

Il Thinking day 2010: La giornata del Pensiero

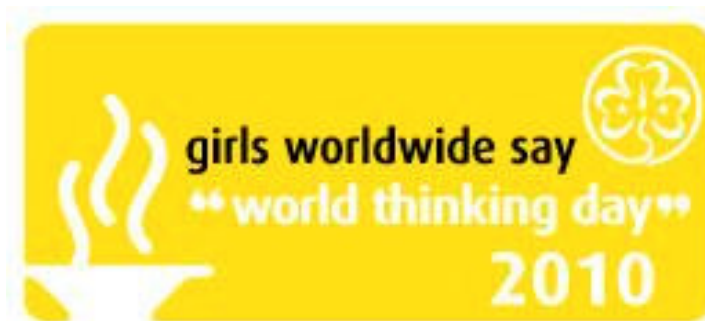
Sabato 20 e Domenica 21 febbraio gli scout dell'Agesci e del Cngei di Ferrara, ricordano la nascita del fondatore dello scautismo ed il grande tema che li impegnerà nelle due giornate di incontri.



*"Insieme possiamo porre fine
alla povertà estrema ed alla
fame"*

Robert Baden-Powell e
La moglie Olave

Ma sarà anche il primo Thinking Day del Centenario del guidismo e dello scautismo femminile e segnerà l'inizio dei festeggiamenti in tutto il mondo, che dureranno tre anni e verranno celebrati soprattutto nella ricorrenza del 22 febbraio.



La storia delle ragazze scout, le "guide", inizia quasi per caso il **4 settembre 1909**, quando tra i diecimila scout che si erano riuniti al **Crystal Palace di Londra**, per il primo raduno scout della storia, si presentarono un pugno di ragazze che avevano letto gli scritti di Baden Powell e volevano essere scout anche loro.

All'inizio fu la sorella di Baden-Powell, Agnese, che si assume l'impegno di curare i primi gruppi di ragazze a diventare "Girl-scout". Era il 1910, ed in seguito il movimento mondiale delle Guide si consolidò con il contributo decisivo della moglie di Baden-Powell, Olave, che conservò il titolo di **Capo Guida Mondiale** fino alla morte nel 1977.



Il centro focale di queste due giornate é per uno scout il forte richiamo al proprio impegno quotidiano verso il prossimo, cosí come recita il secondo punto della Promessa scout: *“per aiutare gli altri in ogni circostanza”*.

E' una ricorrenza che si celebra dal 1926, ed ha lo scopo di sostenere, con un concreto aiuto economico, lo Scautismo nei Paesi in via di sviluppo o colpiti da eventi bellici o calamitosi.

Quest'anno tutti gli scout dell'Agesci e del Cngei italiani invieranno il loro "penny" ai fratelli scout di Haiti, per le molteplici necessit  causate dal recente terremoto.

Haiti   l'esempio emblematico di come si possa essere o diventare poveri in modo assoluto, non avere cibo per sfamarsi, acqua per dissetarsi, una casa in cui abitare e non solo a causa di eventi improvvisi, come le guerre o le calamit  naturali, ma soprattutto per le condizioni di vita indigenti in cui sono costrette a vivere ogni giorno milioni di persone.

“ C'  cibo per tutti, basta opulenza, speculazioni e sprechi che affamano una vasta parte del mondo”, cos  ha detto il Papa.

“ Alla fine di questa giornata , quando saremo ancora qui, oltre 17 mila bambini saranno morti di fame. Ne scompare uno ogni cinque secondi. Sei milioni in un anno,” cos  ha detto il segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Kimoon, dando l'avvio al vertice Fao dello scorso Novembre a Roma.

Sono cifre record che indicano come per la prima volta nella storia umana un miliardo di persone soffre la fame, quasi un sesto della popolazione del pianeta, e nello stesso tempo ci rivelano quanto siamo male attrezzati per affrontare il grande numero delle emergenze con cui dobbiamo confrontarci ogni giorno, come l'immigrazione, il disagio sociale, ed i grandi temi della modernit , quali l'economia, l'energia, l'intercultura, nonch  i diritti costituzionali facilmente elusi e disattesi, come il diritto alla casa, alla salute, all'istruzione, al lavoro. Ma ancor pi  mettono in luce il nostro smarrimento per non sentirci preparati ad affrontare una realt  in deciso movimento e per tanti aspetti sconosciuta.

“ Chi non pensa all'avvenire non ne avr  uno” scriveva nel 1932 il Premio Nobel John Galsworthy. Allora, possiamo immaginare che il problema di fondo del nostro avvenire, sia quello di riprendere il cammino che abbiamo abbandonato, per ritrovare i valori che abbiamo lasciato cadere, rimpiazzandoli con il nostro egoismo ed il disinteresse per gli altri.

Nessun bambino nasce con il desiderio irresistibile di possedere, saccheggiare le risorse non rinnovabili del patrimonio umano o di dominare l'altro, o di avere un pregiudizio nei confronti del suo simile, diverso per razza, religione, colore , classe o sesso: se veramente esiste una giovent  cos , i veri responsabili siamo noi adulti, e non abbiamo altra speranza se non quella di credere che i giovani di oggi riescano l  dove i loro genitori hanno fallito.

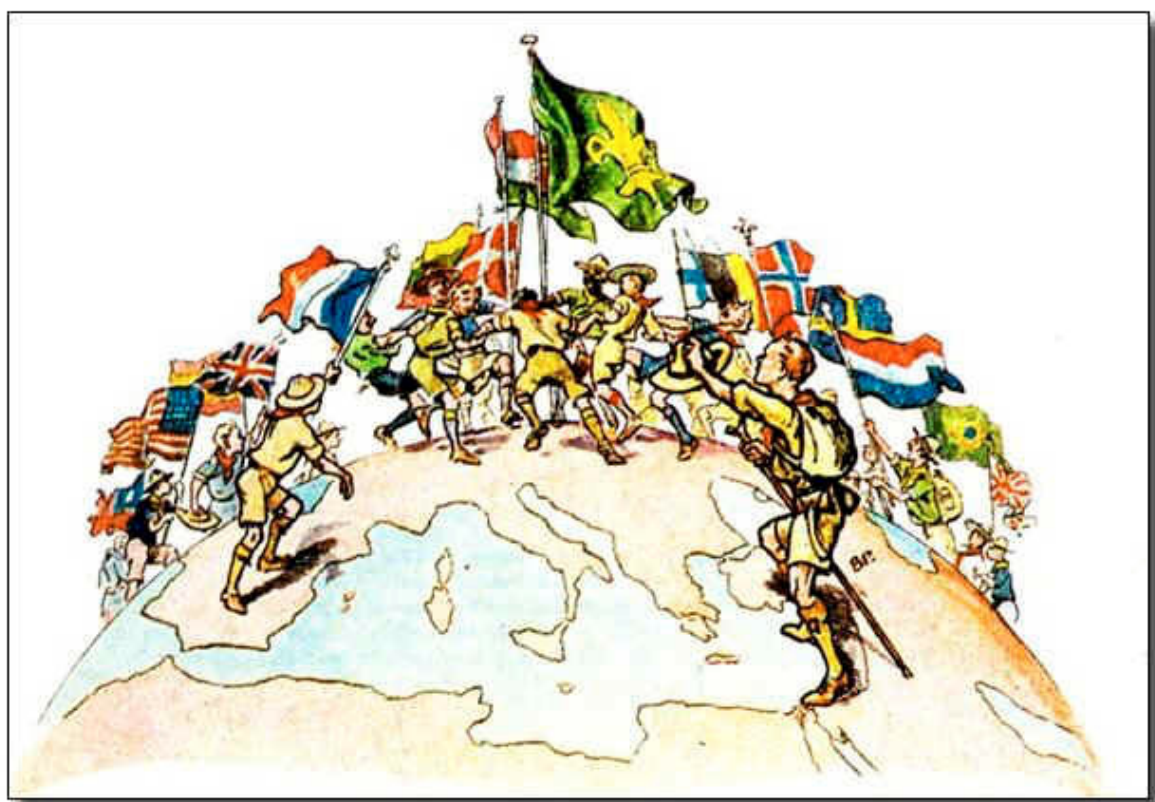
Guardando questi ragazzi e ragazze dei quattro Gruppi Agesci di Ferrara, di Casumaro, di Portogaribaldi, di Mesola, di Bosco Mesola e di Goro, e del Gruppo Cngei di Bondeno riuniti per testimoniare la loro sensibilità al grande tema proposto, non possiamo non nutrire la speranza che potrebbe in futuro essere possibile influenzare l'umanità a vivere secondo la Legge e la Promessa scout, soprattutto se un tale comportamento potrà se non eliminare, quanto meno diminuire sensibilmente i traumi futuri, che oggi causano il maggior numero di vittime tra i bambini.



Lo scautismo dopo tutto é un potente alleato di tutti coloro che lavorano per il bene dell'umanità. Esso propone una visione della vita che non si arresta al fatto materiale, ma che cerca la responsabilità, il rispetto degli altri, uno stile di vita in armonia con l'ambiente e un metodo capace di arrivarci.

Può darsi che l'avvenire non appartenga alle potenze più forti sul piano militare ed economico ma a quelle che avranno una popolazione con una elevata moralità in grado di mobilitarla. Lo scautismo può fare parte di questo sogno, poiché il progresso può anche consistere” ***nel coraggio di sporgersi per tentare di afferrare la sostanza dei propri sogni*** “

(Baden-Powell.1925).



“Insieme possiamo porre fine alla povertà estrema ed alla fame”.

Programma degli incontri

Sabato 20 e Domenica 21 Febbraio, i ragazzi e le ragazze dello scautismo ferrarese si riuniranno nelle loro le singole Branch (lupetti, scout, rover), attraverso giochi di simulazione e dibattiti secondo lo stile proprio dello scautismo , confrontandosi su questa emergenza mondiale.

Domenica 21 alle ore 15 presso la chiesa di S. Benedetto (corso Porta Po) tutti Gruppi si riuniranno per la S.Messa, come momento conclusivo. Il servizio liturgico sarà curato dalla Pattuglia Foulard Blanc.

Seguirà il rinnovo della Promessa ed il cerchio finale.

Nel corso della S. Messa, ogni Branca presenterà una sintesi del lavoro svolto con i ragazzi durante le due giornate di incontri.



Questo Thinking Day aggiunge un'altra pietra miliare allo Scautismo ferrarese.

E' un invito a ripensare al lungo cammino che è stato ripreso nel 1945, ma che non è stato mai interrotto anche quando era solo sorretto dalla speranza.

E' per capire che tutta la vita di uno scout passa attraverso la lunga Strada degli eventi, felici o drammatici come quelli che oggi abbiamo ricordato.

Sembra allora che il senso della vita si trovi camminando e che sia un modo per leggerne il significato.

Ferrara, 22 Febbraio 2010

Ascanio Cagnoni